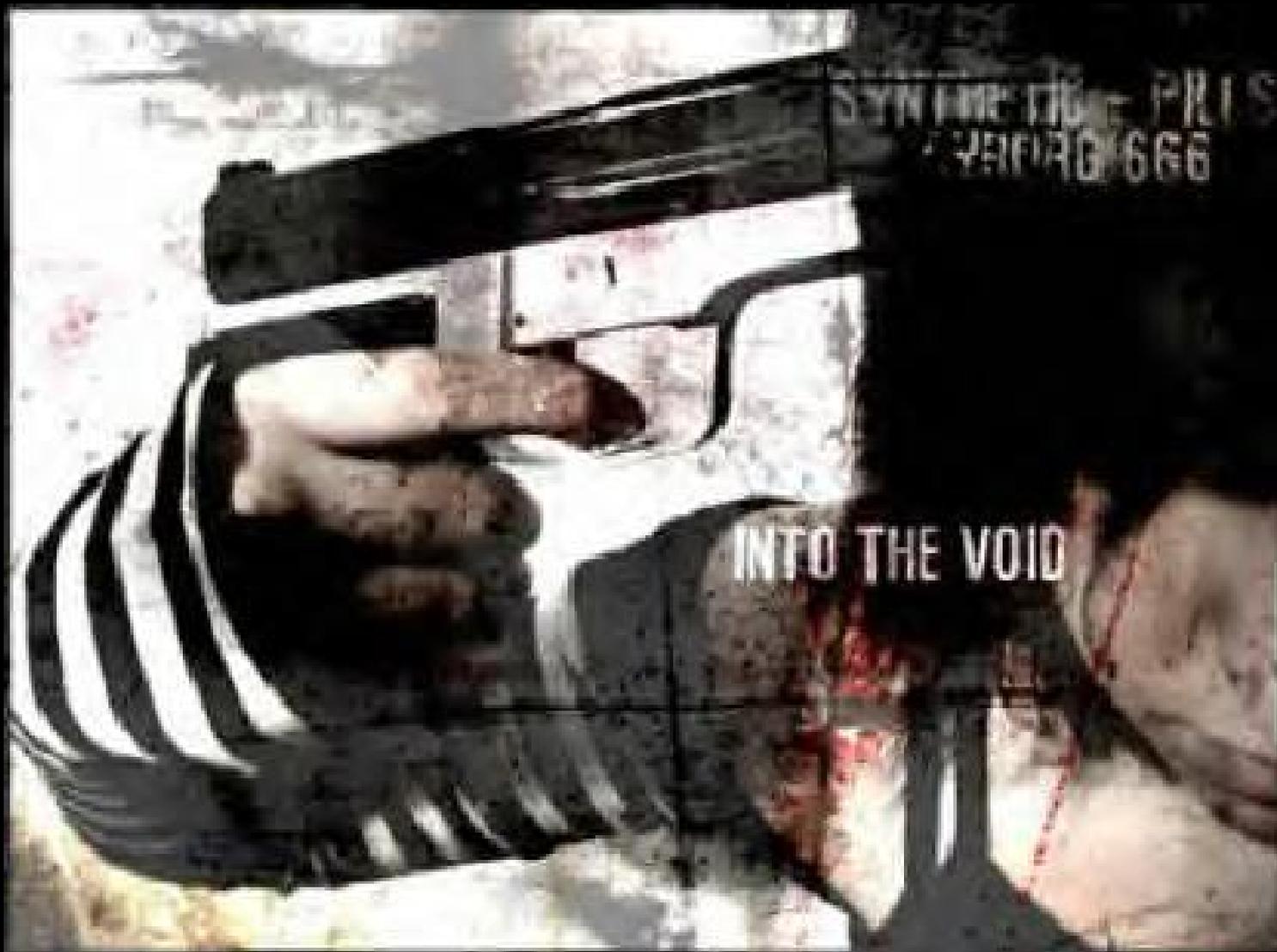
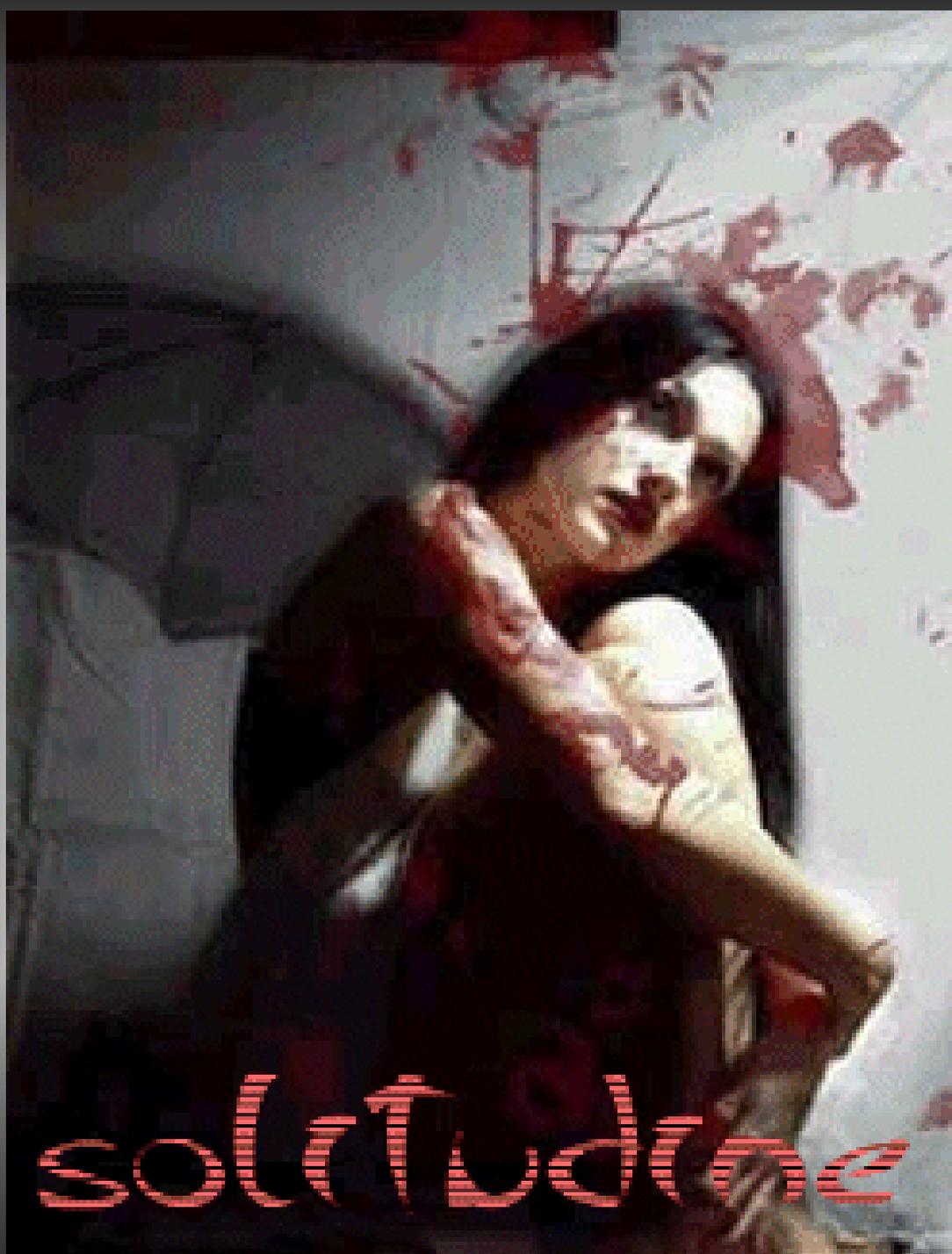


**.... Fino all'ultima sfida.
Viaggio nel mondo del
disagio giovanile**

Dott.ssa Cristina Cacace



“Meglio sovrani all'inferno che servi in paradiso.”







...Qualche dato

- *l'82% degli adolescenti si sente attratto da religioni differenti rispetto a quella d'appartenenza*
- *il 76% si è interessato ad esoterismo, magia, cartomanzia, iniziazione e rituali ed il 55% ha partecipato a sedute spiritiche;*
- *il satanismo sembra essere diventato il compagno di viaggio dei giovani di oggi: il 78% degli adolescenti è venuto in contatto con materiale satanico, soprattutto attraverso:*
 - *musica (44%),*
 - *film (28%),*
 - *libri (21%)*
 - *siti internet (14%).*
- *Le cause dell'epidemia satanica nascono dal fatto che il 54% dei giovani è incuriosito dal satanismo ed il 34% affascinato.*

Alla domanda sul perché il satanismo fa presa sugli adolescenti i ragazzi hanno risposto:

- *dà senso di appartenenza 46%;*
- *offre valori alternativi 39%;*
- *consente di superare alcune inibizioni 6%;*
- *permette la realizzazione di tutti i desideri 5%;*
- *permette di essere superiori 4%.*

Il satanismo rappresenta una ostile ed estrema forma di ribellione, che si sposa perfettamente con lo spirito di ribellione che caratterizza l'adolescenza. Vivere in gruppo qualcosa di estremamente trasgressivo consente di sperimentare un senso di appartenenza molto forte. Il gruppo è un punto di riferimento fondamentale per l'adolescente, in quanto gli consente di trovare il conforto, le rassicurazioni ed il sostegno necessari a rafforzare l'autostima. La soddisfazione di questi bisogni è fondamentale per lo sviluppo adolescenziale, in quanto rende meno incisivi altri vissuti quali l'alienazione, l'anonimato e la solitudine.





***“La lama ha accarezzato
la mia carne***

***E le mie braccia si
tinsero di rosso, sento
un immenso desiderio
Anni di dolore stanno
scivolando sulle mie
braccia.***

***Dolce, rosso, caldo
ruscello, mi rende libero
Dammi la tua mano,
lascia che ti faccia
sentire a tuo agio,
Nel letto di lame
sanguiniamo insieme...”***

...Qualche dato

- Negli ultimi 30 anni la percentuale di suicidi tra i giovani è **triplicata**
- Il suicidio è la **seconda** causa di morte tra i giovani tra i 15 ed i 19 anni
- la prima causa è rappresentata dagli incidenti stradali e anche tra questi una parte può essere attribuita a comportamenti che possono essere considerati equivalenti a forme di disagio psichico

...Qualche dato

- In Italia ogni 100000 giovani tra i 15 ed i 24 anni si verificano 7 suicidi
- Se consideriamo i tentativi di suicidio:
 - 300 maschi ogni 100000 abitanti;
 - 600 femmine ogni 100000 abitanti
- In generale, ***l'8% di tutti i decessi avvenuti tra i 10 ed i 24 anni è determinato dalla scelta consapevole di togliersi la vita***

...Qualche dato

- Se pensiamo all'ideazione suicidaria:
 - In Italia 1 ragazzo su 4 ed 1 ragazza su 3 pensano al suicidio;
 - Ogni 4 giovani con intenzioni suicidarie 1 prova a togliersi la vita;
 - Ogni 4 giovani che hanno tentato il suicidio 1 ci riprova

...e le modalità?

- 90% avvelenamento da farmaci o altre sostanze;
- Taglio delle vene;
- Gettarsi da un ponte o una finestra;
- Impiccaggione;
- Soffocamento.

Qualche definizione...

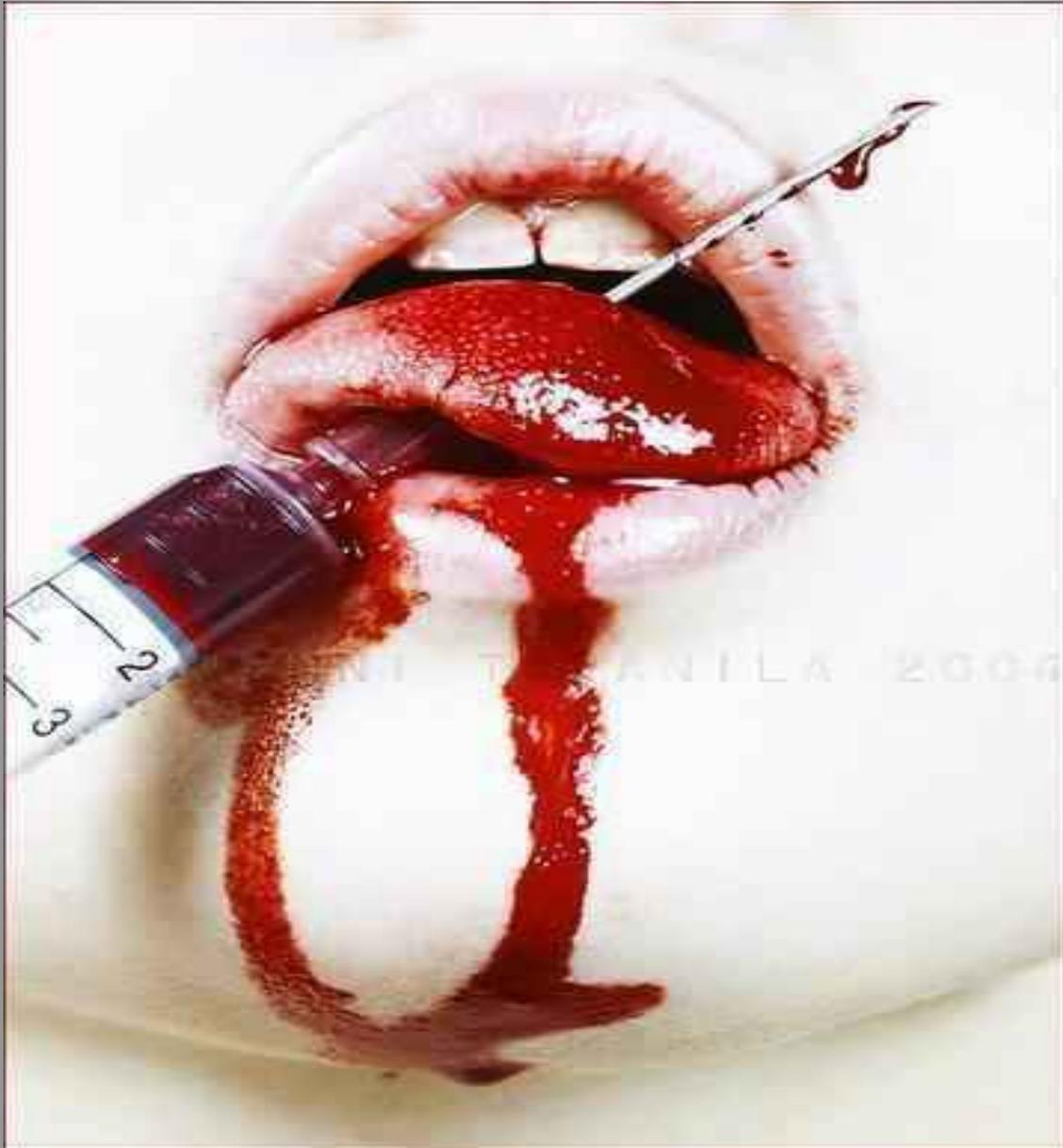
- Per “condotta suicidaria” si intende:
 1. l'idea o rappresentazione mentale dell'atto;
 2. il tentativo di suicidio, che può essere tale in quanto suicidio mancato (per cause estranee alla volontà del soggetto) oppure in quanto dimostrativo;
 3. il suicidio vero e proprio, atto riuscito di auto-distruzione.

Qualche definizione...

- Il concetto di suicidio può essere ulteriormente ampliato includendo:
 - Il suicidio focale
 - è quello proprio delle automutilazioni e della cosiddetta "surgery addiction", o chirurgofilia.
 - i cosiddetti "suicidi sub-intenzionali"
 - ovvero quelle morti legate ad attività estremamente rischiose, scelte dal soggetto per motivazioni più o meno conscie

... Altre forme di espressione del disagio

- Baby killers, giovani assassini dei propri genitori
- Violentatori adolescenti
- Tossicodipendenza
- Violenza individuale o di gruppo
- Comportamenti autolesivi



... Altre forme di espressione del disagio

- La **Ripetitive Self Harm Sindrome**
 - comportamenti in cui una persona si causa deliberatamente una lesione fisica per alleviare la tensione prodotta da emozioni o pensieri spiacevoli.
 - Le persone affette da questo disturbo si fanno del male in molti modi diversi:
 - tagliandosi con una lametta, bruciandosi con una sigaretta, graffiandosi, strappandosi i capelli, urtando contro qualcosa, ecc..

Nei casi più gravi la persona sente sempre più spesso l'impulso a farsi del male persino nei momenti in cui è relativamente calma.

... Altre forme di espressione del disagio

- Il fenomeno dell'aumento vertiginoso della **criminalità giovanile**:
 - i minori denunciati all'autorità giudiziaria sono passati **da meno di 20 mila nel 1986 a oltre 44 mila nel 1995**
 - **i bambini fra i 7 e i 13 anni d'età denunciati erano 2.728 nel 1986 e ben 10.739 nel 1995.**

Perché?

È crudelta?

**O semplicemente voglia di
trasgredire?**

“Terza fila, banco a destra. Lezione di matematica, quella di fianco a me scrive sul diario, cuoricini e stelline sul nome dell’amato. Anch’io sto scrivendo. Sulla mia pelle con la punta del compasso. Ho 12 anni, il dorso della mano inizia a sanguinare. E più la mano sanguina più cresce il bisogno di tagliare, sempre più giù nella carne. Aspetto fiduciosa l’arrivo del dolore..prima o poi dovrà far male (...) la ferita c’è ma niente dolore. Inizio a preoccuparmi e scavo sempre più giù: ormai è carne viva, ma il male, quel bastardo non c’è. Sono disorientata, ho bisogno di sentir male. Per sentire che ci sono, che sono esattamente come la mia compagna di banco, come il professore e la bidella, come tutto il resto di questo folle mondo”

“ Sino ad 11 anni sono stata una bambina invisibile, poi ho iniziato a combinare guai: mi ubriacavo tutti i sabati, la prima sbronza l’ho presa a 12 anni. Mi sono fatta le canne, il fumo lo compravo a scuola ed un po’ lo rivendevo ai ragazzini più piccoli. Ho provato pure l’etilcloruro e per un periodo ne ho aspirato mezza bomboletta al giorno. Con il sesso ho cominciato a 14 anni. Mi buttavo via anche con i ragazzi e qualcuno mi ha pure picchiata. Sono stata anche autolesionista: mi sono rotta un polso prendendo a pugni il muro del bagno per un’ora e mezza, un’altra volta mi sono scalfita la rotula del ginocchio a colpi di padella. A 12 anni ho cominciato a ferirmi con i bisturi di mia madre.

(...) la prigione è stato il gioco più facile del mondo. I primi due anni sono forse stati i più belli della mia vita. Finalmente avevo delle regole, qualcuno che mi ascoltava, si preoccupava di me anche se ero diversa. Mi sentivo protetta. Un po’ di carcere è terapeutico”

Perché?

La maggior parte dei giovani, fortunatamente, pur sperimentando quotidianamente un contesto sociale che offre strumenti di supporto e di sostegno alla loro crescita spesso insufficienti, non si rifugia in comportamenti di violenza (o di devianza in genere) ma tende a sviluppare comunque l'accettazione della struttura sociale in cui vive e si muove.

In alcuni casi però, talvolta a seguito di dinamiche complesse e di difficile valutazione, le medesime situazioni si traducono in contesti di disagio giovanile e in comportamenti ad esso correlati: l'abbandono scolastico, un consumo di droga e di alcol occasionale e abituale; il bullismo, varie forme di crimine contro il patrimonio, i comportamenti violenti, i comportamenti autodistruttivi suicidari.

Perché?

- La maggior parte dei giovani nel periodo precedente il suicidio accusano un'immensa sofferenza psicologica e un disagio da cui non sanno più emergere.
- Sono stati individuati tre gruppi di adolescenti a rischio:
 1. Il primo è formato da soggetti che presentano i sintomi classici della 'depressione', quali tristezza e perdita di speranza.
 2. Il secondo è composto da giovani che s'impongono livelli di riuscita molto alti: adolescenti spesso ansiosi, isolati e socialmente ritirati.

3. Il terzo é formato principalmente da giovani che esprimono la loro depressione con comportamenti aggressivi come l'uso di droghe, atteggiamenti genericamente definibili come 'sociopatici' ed comportamenti 'a rischio'.

- Le cause che possono scatenare in un essere umano il desiderio di suicidarsi sono molte. Limitarsi a una o due è una pericolosa generalizzazione.

- ***Tuttavia, la maggior parte di loro sono semplicemente sopraffatti dai problemi e dalle perdite verificatesi nella loro vita e spesso non dispongono di adeguate abilità di gestione delle difficoltà. Presentano di conseguenza, nel periodo precedente il tentativo di suicidio, una rilevantissima sofferenza psicologica.***
- Per questo motivo la dimensione del tempo del paziente suicida è frammentata e la persona appare totalmente incapace a proiettarsi nel futuro

... *Suicidio come?*

- suicidio come ritorsione verso l'altro;
- suicidio come riunione con la persona amata;
- suicidio come fantasia di rinascita;
- suicidio come espiazione di colpe ed autopunizione.



La crisi della relazione interpersonale

*“L’infelicità crea un terreno favorevole
per tutti i tipi di disagio”*

- Viviamo nell'era della comunicazione, ma la causa maggiore di sofferenza dell'uomo moderno è la solitudine.
- I legami familiari si disgregano, le coppie sembrano non riuscire più a tollerare le frustrazioni della vita a due e le relazioni affettive diventano sempre più labili.
- I giovani, figli di genitori adolescenti fanno della gratificazione dell'ego il centro della propria esistenza.
- In un mondo fatto di relazioni affettive multiple, fluide, brevi e disimpegnate, trionfa l'ambiguità. Questo stile di vita, basato sulla corsa frenetica al possesso e all'apparire, in cui non c'è spazio per le relazioni interpersonali, per i valori, per i principi, genera identità sempre più fragili e frammentate, che in modo altrettanto fragile e frammentato si avviano verso la ricerca di qualcosa che le risollevi da questa triste condizione.

- Il senso religioso sembra essere diventato un bene di consumo, al servizio delle spinte narcisistiche e consumistiche dell'uomo di oggi. La fede è sacra nella misura in cui consente di ottenere benefici che riguardano più la vita materiale, che quella spirituale. Il satanismo offre un sogno illusorio ai suoi seguaci e li abbindola con false promesse di sesso, potere e ricchezza.

La crisi della relazione interpersonale

Il disagio culturale del nostro tempo si annoda attorno a *3 punti fondamentali*

- 1) Le mode giovanili (pearcing, tatuaggi, branding, sport estremi, gare di velocità) rappresentano il **bisogno di sentire**, di sperimentare sensazioni nuove (“**sensation seekers**” - Zuckerman, 2000)
 - Incapacità di instaurare relazioni interpersonali durature, perché il criterio ultimo dello stare insieme è ciò che l’altro mi fa sentire, ciò che di nuovo mi suscita. Quando non c’è più nulla che sento, vado in cerca di altro, da sperimentare, da sentire attraverso i sensi e le emozioni

La crisi della relazione interpersonale

- 2) Crescita del **narcisismo** (consumismo sfrenato, costante esibizione di comportamenti esibizionistici proposti dai mass media, culto del successo e della realizzazione individuale ad ogni costo)
 - Identificazione con i modelli esterni proposti
 - Creazione illusoria di un'immagine di sé grandiosa, perfetta e vincente, che ha bisogno continuamente di altri che possano confermarla.

- 3) Tendenza a tollerare **l'ambiguità sessuale**, di creare il mito dell'androgino, la possibilità di essere maschio o femmina, l'immagine eccentrica e confusa dei sessi nel rock e nella pubblicità/moda.